



via Conversi, 50
75100 Matera
cell- 339 1906960

Sogni d'Oriente

Liste Nozze . Bomboniere . Articoli da Regalo
Oggetti per la casa . Complementi d'arredo



Nuovo Punto
EGAN

EXEAT AULA QUI VOLT ESSE PIUS

EDITORIALE

di Nino Grilli

Cinema e realtà

Matera città del cinema. Matera come set cinematografico d'eccellenza. Sarà pur vero se la Città dei Sassi viene scelta da registi più o meno grandi per diventare, come si dice, location preferita per ambientare le loro produzioni. Ma quella è un'altra storia. Le realizzazioni cinematografiche sono pezzi di realtà fittizie, fiction, racconti inventati, storie conosciute. Nulla di veramente serio. A meno che non parliamo del rispettabile impegno dei cosiddetti "addetti ai lavori". Loro lo fanno per mestiere. Per sbarcare il lunario. Con protagonisti propensi ad interpretare una parte. In cui devono calarsi con spirito professionale. Da veri attori. A Matera il vero set cinematografico trova riscontro, invece, nella realtà dei fatti. Nel cosiddetto teatrino della politica. Nel protagonismo sfrenato di tanti attori che interpretano la loro parte con grande naturalezza. Da attori consumati. Non hanno alcuno sforzo per recitare i loro ruoli. Spesso non rispettano nemmeno gli ordini della regia. Vanno "a ruota libera". Con un copione già scritto. Che sanno a memoria. Che decidono di loro spontanea iniziativa. A disposizione hanno un set oramai rinomato, apprezzato da registi come Mel Gibson, Zeffirelli, Pasolini. Sono registi affermati. Che hanno saputo utilizzare lo scenario incommensurabile della città di Matera. Sarà per questo che c'è chi si sente pervaso da mania di onnipotenza. E per questo crede di poter sempre disporre delle cose della città in maniera del tutto autonoma. Senza badare alla concretezza degli interventi. Proprio come in un

film. In maniera evanescente. Fatta di sole promesse. Senza alcun fondamento. Senza alcun pudore. Conoscevole di recitare una parte. Immedesimandosi in quel ruolo, in quella fiction che poi magari non andrà mai in onda o non sarà mai proiettata sugli schermi della città. Ecco, allora, che Matera si riprende la sua immagine di eccellenza per una proiezione cinematografica. Un film che si propone di fare cassetta. Ogni giorno illudendo i cittadini materani. Invitandoli ad assistere all'ultima grande produzione. Per poi riproporre il solito "polmone", la solita storia stucchevole e senza senso. E la pellicola continua a girare. Senza sosta. Senza che gli spettatori si lamentino per lo spettacolo indecente. Quasi che non possano avere di meglio. Quasi rassegnati a sorbire la solita purga. Come se non ci fosse qualche film migliore da vedere. Questo passa il convento. Matera città del cinema? Sarà pur vero. Se fosse davvero così. Può essere una vera speranza. Se ben sfruttata. Non come si è fatto finora. Non affidandosi al teatrino dei politici e della politica materana. La loro recita ci ha proprio stufati! Vogliamo un film di qualità. Come la città di Matera merita. Non ci interessano più i falsi attori recitanti sul palco. Sul set si vogliono i veri protagonisti della realtà. Quelli che il cinema te lo fanno veramente apprezzare. Gli altri? E' tempo che gettino la maschera! Lasciate il posto a chi veramente può trasformare Matera in un vero reale tempio del cinema e della realtà.

di Pasquale La Briola

L'epilogo della prima guerra mondiale è il trattato di Versailles (Giugno 1919) che dichiara la Germania, responsabile assoluta della guerra. Impone allo Stato tedesco pesanti condizioni: la restituzione dell'Alsazia (regione tra il Reno e i Vosgi) e la Lorena; la cessione della Danimarca e il Ducato di Schleswig, la Pomerania e la Posnania; lo sfruttamento, da parte della Francia, delle risorse minerarie della regione Saar o La Sarre. Tramontata la traccata guglielmina, viene fondata la repubblica di Weimar (novembre 1918) che, all'art. 48, conferisce al Presidente il potere di sospendere i diritti fondamentali dei cittadini. Intanto Hitler, dopo la crisi del 1932, è nominato Cancelliere. Impone la dittatura. Governa con decreti e vanifica le funzioni legislative del Parlamento. Sopprime la libertà di stampa, di associazione. Consente di violare il segreto epistolare, ecc. E' questo, in breve, lo scenario entro cui si svolgono le elezioni del 1933. Il figlio del doganiere riporta il 44% dei suffragi. Schmitt, giurista ufficiale del terzo Reich, dopo aver pubblicato l'opera "Il custode della Costituzione", si allontana dalla politica e torna all'antico paese natio di Plettenberg. Legge Bodin, Hobbes ed esprime un giudizio sulla Repubblica di Weimar "...la fine della Costituzione di Weimar fu rappresentata dalla legge di modificazione costituzionale, 24 marzo 1933, che attribuisce al Cancelliere dell'Impero poteri mostruosi, consentendogli la totale eliminazione dei partiti..... e questo processo fu valutato del tutto legale sia all'interno dello Stato, da parte del popolo tedesco, che in campo internazionale, da parte dei governi stranieri" (Opera: Teologia politica). Questa reminiscenza stori-

L'ERRORE VIVE NELLE TENEBRE E LA VERITA' CAMMINA NELLA LUCE



Il trattato di Versailles e i prodromi del nazismo nel primo conflitto mondiale.

ca non vuole offendere l'intelligenza del lettore che, in genere, condensa il proprio giudizio in maniera empirica. Intende offrire un contributo alla società degli uomini e soprattutto mettere in evidenza il concetto di democrazia. Minata dalla Hybris la prepotenza, radice della tirannide, che, in deroga alla Costituzione, calpesta sempre più la sovranità del popolo; denuda la funzione e l'essenza dello Stato che deve, in senso Kantiano, aver cura di fecondare negli animi la pace e biasimare la crescente discordia distruttrice. Platone, Cicerone e tanti altri uomini di

ingegno sono evidenti segni di predicazione cristiana e sociale. Quando nelle loro opere hanno segnalato il valore dell'educazione della evangelizzazione fra gli uomini, in nome della virtù e della conoscenza, come impegno sociale. Si assiste, tuttavia, ed è cosa scandalosa, da parte della dirigenza politica, alla negazione dei diritti del cittadino, del ruolo sovrano che egli deve avere nella compagine sociale e collettiva, a vantaggio della legge del più forte, concetto caro alla peggiore sofistica.

Già siamo in campagna elettorale per le Amministrative di

Matera e di alcuni paesi vicini. Le strade sono percorse da macchine per la propaganda. Compaiono immagini e figure con slogan che poco hanno da invidiare alle epigrafi funerarie. E intanto il costo di un chilo di pane a Matera è aumentato, mentre a Miglionico è rimasto immutato (Euro 1.60). Il clientelismo riappare nella sua ciclicità e negli appuntamenti dovuti. Il Comune di Matera fa ridisegnare la segnaletica bianca sulle strade. I tributi aumentano mentre in Val D'Agri si estrae il 10% di petrolio del fabbisogno nazionale (affido all'intelligenza del cittadino la lettura di tale dato a fronte dell'alto tasso di disoccupazione giovanile).

continua a pag 6

**FINO A
4.000 EURO
DI ECOVANTAGGI.**



**107 DESIR 1.0 - 3 porte
A partire da € 7.000
+ 3 anni di bollo**

Su Peugeot 107, 207 e 307, fino a 4.000 €, inclusi gli incentivi statali, se hai un usato Euro 0 o Euro 1 e fino a 3 anni di bollo gratis. Offerta applicabile in conformità alla Finanziaria 2007. E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a sei mesi. Non hai un usato da rottamare? Informati sulle altre agevolazioni su tutti i modelli della gamma Peugeot.



PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

Offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso e valida su vetture immatricolate entro il 28/02/07.



Lion Service s.r.l.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot, Autonoleggio Europcar
Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera - Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

La Polis

Caffetteria Di Simine

Via Conversi, 1/3/5
75100 Matera
Tel. e Fax 0835 388067

di Nino Grilli

ULIVO SENZA PACE

Post Primarie.



Una lotta fratricida. E' l'aspetto preoccupante dell'attuale sinistra centro materana. Un assordante silenzio. E' l'aspetto preoccupante dell'attuale destra centro materana. Un'alternativa c'è ed è persino ansiosa di affacciarsi sul palcoscenico della politica locale. E' l'aspetto, se non preoccupante, quanto meno ambiguo di chi si propone di sostituire i due schieramenti politici cosiddetti tradizionali. E' lo scenario politico che sta spazzando, al momento, i cittadini materani. Quelli attenti, ovviamente, alle faccende politiche della città. La campagna elettorale si può dire oramai alle porte. Le candidature annunciate sono già tante. Anzi troppe. Se si vuol attribuire un po' di credibilità alle prossime amministrative nella Città dei Sassi. Continua a piovere sul bagnato per la Margherita. I rutelliani materani sperano che, alla fine, il Fiore venga fuori con tutti i petali. Finora (giovedì ndr) così non è. Non è servita granchè nemmeno una fase congressuale, quella della pace tentata, tra chiurazziani e carelliani, per chiarire le cose al suo interno. Non c'è nessuno che riesce a fare un piccolo passo indietro. Muro contro muro. Fino, magari, a spaccarsi le ossa. I sostenitori di Vincenzo Viti da una parte e quelli di Franco Dell'Acqua dall'altra. Gli accordi pre elettorali però impongono una vittima sacrificale. Il braccio di ferro continua. Sarà domenica (11 marzo! ndr) la giornata buona

per fumare questo fantomatico calumet della pace? Oppure nascerà una nuova "margherita" sul prato materano? A stare alla finestra ad assistere alla scena sono oramai in tanti. Soprattutto gli alleati diessini. Già, all'ombra della Quercia materana, cosa ne pensano? Finora il loro comportamento non ha dato adito né a giuste e né a scontate interpretazioni. Hanno lasciato libera scelta alla Margherita di scegliere il candidato sindaco. La segreteria provinciale del Fiore ha scelto Vincenzo Viti. E i diessini hanno dato a vedere che accettavano la candidatura. Sembrava l'avessero fatta anche come loro. Sembrava...! Hanno però anche accettato la candidatura margheritiana di Franco Dell'Acqua, non facendo una grinza nell'ammeterlo a partecipare alle fantomatiche Primarie. Anzi qualche illustre esponente diessino - a quanto pare - ha addirittura sponsorizzato la candidatura di Dell'Acqua. Un'incoerenza che non può certo essere considerata come correttezza politica. Ma allora, quale è la

"linea politica" dei diessini materani? Una grave forma di disinteresse verso il rispetto degli accordi o una strategia per mettere in ridicolo i più sostanziosi alleati politici? Ci rendiamo conto che parlare di "accordi" tra i partiti a Matera è un termine semplicemente ridicolo. Non vengono mai rispettati. Vigge sempre la legge del più forte. La faccenda candidatura a sindaco è veramente una querelle che deve essere risolta solo tra le due opposte componenti della Margherita? Non sarà il designato, in caso di successo, il sindaco della coalizione? E i cosiddetti "cespugli" che fine hanno fatto? A parte Rifondazione Comunista che ha cercato qualche attimo di gloria, prendendo parte (malgrado tutto) alle ridette Primarie, degli altri alleati sinistrosi non si hanno notizie certe. Solo annunci. Qualcuno persino minaccioso. Di iniziare la corsa da soli. Guadagnare qualche punticino dalle urne. E, infine, rimettersi con disciplina in riga. Al servizio dei cosiddetti partiti maggiori. Succubi della legge

del più forte, insomma. Come sempre. Malgrado ci sia chi ha avuto la bella pensata di procurarsi qualche denominazione ad effetto. Annunciando, magari, che Matera merita di più. Rendendosi conto, però, intimamente, di poter incidere solo in minima parte nella futura scena politico-amministrativa della città. Ansiosi ora più che mai che il quadro, la lotta fratricida tra chiurazziani e carelliani possa risolversi al più presto. Per conservare almeno la speranza di non perdere anche quel minimo ruolo di comparsa. Ora non resta che attendere. Con pazienza e forza di rassegnazione. Per la sinistra centro materana i giochi sono ancora aperti. Con il fiato sospeso nell'attesa che la vicenda candidatura si ricomponga. Per non perdere le opportunità compromissorie di sempre. Per conservare quel potere politico. Per continuare a dominare la città di Matera. Ogni altra soluzione pregiudicherà questi obiettivi. E se così è - finora - gli avversari politici confidano nelle divisioni e, intanto.....gongolano!

Il braccio di ferro continua. Sarà domenica la giornata buona per fumare questo fantomatico calumet della pace? Oppure nascerà una nuova "margherita" sul prato materano?

Tra i due litiganti..... Così veniva da chiedersi fino a qualche giorno fa. Ora la questione è più complicata. I litiganti sono in parecchi. Vincenzo Viti non divide le scelte che hanno portato ad una consultazione delle Primarie. Sul palco del Teatro Duni lo ha dichiarato a chiare lettere ed anche con una certa veemenza. La Margherita (quella chiurazziana) lancia così il Cantiere delle idee. Facendo ben capire, tramite il suo attuale vate di avere delle idee ben differenti da quelle dell'altra parte del Fiore(quella carelliana). Franco Dell'Acqua tira dritto per la sua strada. Quella che gli è stata consegnata da parte della Margherita e che lo hanno fatto preva-

perdevano alcuni pezzi. Al loro interno avevano Rifondazione Comunista. Poi è arrivato l'ordine dall'alto ed i bertinottiani si sono riallineati. Dopo aver sputato aspre sentenze contro gli alleati di governo cittadino. Poi quella parte di socialisti che avevano aderito a quella forma di protesta, di autocritica acerma, di propositi di rivalsa ha deciso di sottrarsi a questo nobile intento. E si è riallineata anch'essa. Tra i "partiti" di sinistra centro è rimasta ancora l'Italia dei Valori. Resiste ancora alla tentazione di tornare apertamente alla casa madre. Per ora rimane, insieme a pochi, in anticamera. Con il volto corrucciato per il trattamento subito per le Primarie. Un Cantiere con un suo

Ma quali primarie?

lere nelle Primarie. Un successo che sicuramente non è dovuto solo a loro, ma anche all'ausilio dei diessini. In toto o in parte? E' un mistero! Anche perché, in tal caso, la dichiarazione di fedeltà verso i DS pronunciata sul palco da Vincenzo Viti non avrebbe alcun senso. Chi sostiene, all'ombra della Quercia, Viti e chi Dell'Acqua? E chi, infine, sostiene Michele Morelli (a parte Rifondazione Comunista) dal momento che le Primarie gli hanno consegnato un lusigniero ed inaspettato consenso? A rigor di logica (ma cosa c'è di logico in politica oggi?) proprio i diessini dovrebbero determinare una scelta definitiva. Non fosse altro per la forza dei consensi che hanno in loro possesso. La posizione ambigua, inespresa, artatamente lasciata presumere, non accontenterà di certo il popolo materano di sinistra centro. Chi sarà il loro vero candidato sindaco? Ma la scena dei litiganti non si esaurisce certo qui. Vi ricordate i cosiddetti "cantieristi". Da "Cantiere a cielo aperto" a "Cantiere per il programma", fino a giungere a "Matera merita di più". Una serie di successive denominazioni, mutate in breve tempo, man mano che si

candidato sindaco (Di Maggio ndr). In attesa degli eventi. Con un gran desiderio di farsi valere. Di imporre un improbabile cambiamento. Di fare opposizione a tutti i costi, se l'aria che tira non cambierà. Sapranno mantenere questi propositi fino in fondo? Anche questo è un mistero! Sebbene il sospetto di un successivo adeguamento non ci abbandona. Proprio per niente. Basta vedere cosa si combina a livello centrale. Uniti a tutti i costi. Pur non essendo d'accordo. Pur essendo divisi su tutti i fronti. Pur di rimanere al potere. Ora chi penserà di tirare le somme di questa tormentata vigilia di campagna elettorale? Si deciderà per una frammentazione tra le forze? Una linea strategica o semplicemente dispettosa? Una maniera per acquisire più consensi alla sinistra o per promuovere un vero cambiamento al suo interno? Ed anche questo appare alquanto misterioso. E di scarso affidamento. Dimenticavo: e l'Udeur sul fronte sinistra centro che fine ha fatto a Matera? Rimane zitto zitto, com'è nello stile martelliano, nell'attesa di poter saltare sul carro di chi potrebbe avere maggiori possibilità di vittoria?

...E ORA CHIAREZZA! SU BROGLI ELETTORALI E SUI RUSSI NELLA BARILLA

di Nicola Piccenna

Chissà come è nato il silenzio assenso. Se ci pensate bene, non è una grande trovata, anzi! Eppure ha innumerevoli estimatori o, almeno, taciti (è proprio il caso di dirlo) praticanti. Il procedimento giudiziario che ha investito i massimi livelli della magistratura, della finanza e della politica lucane non riesce a schiodare la "calma piatta" della vita politica cittadina. Sì, è vero, serpeggia un certo brontolio. Quando ci s'incontra e si ritiene di essere sufficientemente intimi, gesti e commenti monosillabici, rumori impropri e neologismi onomatopeici si sprecano. A volte basta uno sguardo con strizzata d'occhio. È chiaro che non basta. È evidente che c'è bisogno di un giudizio esplicito e dichiarato. Ma è altrettanto ovvio che non ci si possono scrollare di dosso 30 anni di nefandezze e di

oppressione psicologica prima ancora che mafiosa in poche ore. La mafia, come già abbiamo scritto, non è solo quella delle lupare e dei mammasantissima. Da noi è una mentalità, la concezione della società come tanti clan. I parenti, gli amici, i sodali in affari. Tanti piccoli clan dove l'appartenenza prevale sulla sostanza e sui comportamenti. Lo stesso atto, il medesimo giudizio possono assumere valore opposto a seconda che siano attribuiti ad uno del proprio clan o del clan avverso. Così, accade, che di fronte al maremoto suscitato dall'intervento del Dr. De Magistris di Catanzaro, i giudizi dei politici siano ancora timidi, impacciati o inesistenti, ma sicuramente ispirati da logiche di clan. Poi, col passare delle ore, quando aumenta la consapevolezza di ciò che è accaduto, subentra il silenzio. Commenti al minimo, silenzio totale. Forse ci



eravamo illusi o forse si illudono loro. I maggiori del potere lucano tacciono ma anche il popolo tace. La gente, proprio quella che

dice di non poterne più, in queste ore tace e aspetta. Vuole essere certa che non ci saranno insabbiamenti. Vuole evitare di uscire allo

scoperto e restare esposta in caso di debacle. Successe la stessa cosa con i cartaginesi. I lucani erano stanchi dell'oppressione romana e si allearono con Annibale. Poi il condottiero con i suoi elefanti furono sconfitti ed i lucani pagarono a caro prezzo l'avvenuta alleanza. Sono trascorsi alcuni millenni ma il ricordo è duro a morire. Così, per ora, la politica tace. E può permetterselo. Se si escludono le dichiarazioni di solidarietà al Sen. Emilio Nicola Buccico, nessuno dei politici ha fatto conoscere la propria posizione sui brogli elettorali a Scanzano Jonico. L'inchiesta, tenuta per quasi due anni dalla D.ssa Felicia Angelica Genovese, è passata al sostituto procuratore Basentini. Ci saranno sviluppi a breve? Il suolo dell'ex fabbrica Barilla, a Matera, è stato "liberato" dalle attrezzature industriali che lo rendevano "poco praticabile"

a fini edificatori. Cosa ne pensano gli aspiranti candidati alla poltrona di sindaco? Il suolo demaniale della Marinagri, espropriato per finalità industriali mai perseguite, dovrebbe essere retrocesso per mancato utilizzo secondo le finalità previste (legge del 1865, tuttora vigente). Perché il commissario Alsia, Dr. Franco Dell'Acqua, non procede alla richiesta di retrocessione? E se diventasse sindaco di Matera, cosa si impegna a fare di quei 12 ettari in zona centralissima? Il sottosegretario Bubbico e lo stesso senatore Buccico, indagati per gravi reati contro lo Stato, faranno un passo indietro rinunciando al vellutato mondo romano di governo e sottogoverno? Non è dato sapere. Ma è proprio da queste considerazioni e da questa conoscenza che scaturirà l'orientamento al voto ovvero al non voto.



Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS

Beretta JUNKERS Gruppo Bosch Ecoflam

CLIMATIZZATORI SHARP CLIMAVENETA

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO

Questo è il momento giusto per scegliere il tuo clima ideale, vieni a trovarci e scoprirai che c'è una soluzione..... fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza di impianti termici plurimarche
Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsr@libero.it

Oltre La Polis

C'È UN "CASINO" A RIONE AGNA! È il Casino Padula: abbandonato da tempo, solo un cagnolino se ne preoccupa

FIT service s.r.l.s.

SERVIZI
Assistenza tecnica qualificata.
Progettazione, realizzazione e
manutenzione delle aree verdi.

C.da Papalione - La Martella
75100 - MATERA
Tel/Fax 0835 307673
cell. 339 1411290

di Luigi Mazzoccoli

Qui una volta era tutta campagna... Consentiteci questo banale luogo comune, ma ogni volta che capitiamo dalle parti di Agna, riaffiorano nella nostra mente ricordi d'infanzia legati a un piccolo pezzo di terra che si trova proprio lì. Vi trascorrevamo le giornate di festa all'aria aperta, insieme a cugini, zii e nonni, nel dolce clima di primavera. In realtà non si tratta di bei ricordi. No, nessun trauma infantile, per carità! È semplicemente che l'atmosfera agreste ci suscita una strana sensazione di malinconia mista ad inquietudine... Quel pezzo di terra si trova a ridosso della Gravina, in quell'area di Agna risparmiata dall'urbanizzazione, per il momento. È infatti un'area protetta, quella del Parco della Murgia. Siamo all'estrema periferia sud della città, in un quartiere che oggi ospita circa 7.000 persone e che ha assunto nel tempo quasi l'aspetto di un piccolo paese, con tanto di "centro storico" e zona moderna. Nella dorsale alle spalle della chiesa di S. Agnese infatti, degrada il villaggio costruito a cavallo tra gli anni '50 e '60 per accogliere, nelle sue piccole e graziose case con orto e giardino, parte delle famiglie sfollate dai Sassi. Nel vasto piano che si trova a valle, detto appunto Le Piane, è sorto invece alla fine degli anni '90 l'omonimo complesso urbanistico, accurato "dormitorio" dove l'unico svago possibile è scrutare il cielo nelle limpide sere d'estate... sarà per questo che hanno intitolato piazza e vie alle costellazioni dello Zodiaco? A segnare un'ideale e quanto mai simbolica linea di confine tra l'antico e il moderno, tra la malintesa arretratezza rurale e la presunta civiltà urbana, c'è il Casino Padula, un'antica masseria appartenuta un tempo alla nota famiglia di imprenditori agro-alimentari locali ed oggi di proprietà comunale. Anni fa



Il Casino Padula: sulla carta un'importante progetto, nei fatti solo abbandono e degrado

è stato definito di "elevato interesse storico antropologico" dalla legge regionale che regolamenta il Parco delle Chiese Rupestri, tuttavia è abbandonato da tempo immemore; ed è in un penoso stato di degrado, tanto da far latrare dalla disperazione il cagnolino bianco che ci ha accolto scodinzolando, quando vi ci siamo recati qualche giorno fa. Anche su questa struttura in realtà incombono - è proprio il caso di dire - gli ormai famigerati Progetti Integrati di Sviluppo Urbano: i P.I.S.U., per intenderci. Tant'è che nel settembre del 2003 il Comune emanava l'"Avviso pubblico per il conferimento di incarico professionale per la redazione della relazione geologica del centro polifunzionale di quartiere - rione Agna (Masseria-Casino Padula)". Era il primo passo ufficiale del percorso che avrebbe portato alla riqualificazione dell'immobile, con la sua conseguente trasformazione in centro polifunzionale di quartiere. L'importo stanziato per questo progetto dai nobilissimi intenti ammonta a ben 5 milioni di euro, come indicato nel

suddetto avviso, che riporta la firma dell'allora dirigente dell'ufficio P.I.S.U., l'architetto Franco Gravina. Peccato che lo stesso funzionario qualche tempo dopo (era il marzo del 2005) finisca agli arresti domiciliari con l'accusa di truffa aggravata, abuso in atti d'ufficio e falso ideologico. Reati che avrebbe commesso proprio nella gestione dei P.I.S.U. e per i quali è tuttora sotto processo insieme all'altro funzionario comunale, l'ingegner Angelo Pezzi e all'intera giunta in carica negli anni 2003/2004, sindaco Porcari in testa. Ma questa è un'altra storia... Passa oltre un anno e l'8 novembre del 2004 il Comune annuncia il bando per la realizzazione e gestione del Centro Polifunzionale di Quartiere Rione Agna, un'opera che comprende, si legge nel comunicato, "la ristrutturazione e l'ampliamento del Casino Padula; la costruzione di una palestra polivalente; la realizzazione di campetti polivalenti e dei relativi servizi; la costruzione dei parcheggi e della viabilità a contorno nonché dei percorsi pedonali e della recinzione del-

l'intera area; la sistemazione a verde del Parco degli ulivi, della realizzazione di un laghetto, dell'illuminazione esterna, dell'impianto d'irrigazione, oltre le pavimentazioni e l'arredo urbano dell'intero centro". Mamma mia che progettone! Complimenti davvero! Passavano invano tuttavia ancora nove mesi. Il 2 agosto del 2005 però, tra fanfare e squilli di tromba, il sindaco ne ufficializzava l'avvio delle procedure per l'affidamento dei contratti di concessione della Progettazione, Costruzione e Gestione. "Con questi provvedimenti - era il suo entusiastico commento - si potranno toccare con mano alcuni sostanziali interventi rivolti a migliorare alcune strutture periferiche della città ed a dotarle di importanti servizi". Toccare con mano??? Bè, a dir la verità, si è potuto solo guardare con gli occhi ed ascoltare con le orecchie: si, guardare impotenti il progressivo ed inesorabile degrado che l'edificio e l'area circostante stanno patendo, ed ascoltare l'assordante silenzio in cui la vicenda è piombata da allora! Silenzio squarciato circa un anno dopo dall'urlo di rabbia e di dolore degli abitanti della zona che, in una lettera aperta pubblicata il 6 giugno dello scorso anno, denunciavano "l'evidente stato di abbandono e di assoluta dimenticanza di problemi e necessità dei cittadini del rione... Qualche speranza c'era per la riqualificazione del "Casino Padula" in centro di quartiere polifunzionale grazie ai finanziamenti PISU. Non si sa più nulla! Che non sia stato dimenticato?". Preannunciavano così una raccolta di firme perché, si leggeva nella nota, "è bene sempre lasciare traccia ed è per questo che occorre la nostra adesione di cittadini "dormiglioni" affinché qualcuno annoti e poi ricordi quando sarà il momento giusto!". Già, il momento giusto... ci siamo quasi, vero? È sì, qui una volta era tutta campagna...

Stacchiuccio

...e l'anno che verrà

172° EPISODIO



Stacchiuccio si mette a far di conto. E con la giornata odierna (11 marzo 2007) siamo a quattro. Sono gli anni da quando Stacchiuccio si intrattiene con i lettori de "Il Resto". Il titolo è chiaro e quasi sorprendente. Prima quello che segna le volte (172 per la precisione) che Stacchiuccio ha dovuto utilizzare per dire qualcosa su questa città. Il numero può sembrare impressionante, ma in verità Stacchiuccio non si è dovuto sforzare più di tanto. Tante sono le cose che si sono dette su Matera e sulle sue... disgrazie. Tante sono le cose che Stacchiuccio avrebbe voluto dire. Magari qualche volta non è stato detto tutto chiaro. Qualche volta ha lasciato un po' a desiderare nel suo racconto. Qualche altra volta può essere sembrato piuttosto esplicito. Qualche altra volta un po' ermetico. "Credetemi - dice Stacchiuccio - non sempre è facile, attraverso uno scritto, riuscire a dare un senso a quel che si scrive. Ci vorrebbe il conforto delle immagini. Far "vedere" ai lettori quel che non va attraverso delle frasi scritte sulle pagine del settimanale diventa impresa non sempre riuscita". Questo non vuol dire che tanti cittadini materani non abbiano riservato a Stacchiuccio i loro commenti. Anzi. Spesso tanti cittadini sono stati i veri suggeritori per delle osservazioni sulla città. Stacchiuccio è convinto delle sue osservazioni, delle sue riflessioni. Basterebbe elencare alcune situazioni che poi, nel tempo, durante questi quattro anni, sono state poi prese in considerazione. Una piccola soddisfazione personale. Da condividere anche con quei cittadini materani attenti e con la gran voglia di veder migliorare la qualità della vita della propria città. "E' un attimo - dice Stacchiuccio - di presunzione quella di essere riusciti ad essere determinanti in qualche situazione. Perdonatemi per questo. Ma i fatti ci danno ragione. In qualche altro momento chiederò a "Il Resto" di fare un monitoraggio di tutte quelle situazioni che (anche con il prezioso contributo dei cittadini materani) sono state poste sotto la lente per suggerire interventi. Magari in una maniera scarna, da semplice cittadino innamorato della sua città. Magari "beccando" un po' qualche politico o amministratore locale. Ma sempre per ottenere qualcosa di meglio per la città". Stacchiuccio non può nascondere una certa soddisfazione anche per le attestazioni di simpatia che i lettori de "Il Resto" gli riservano. "Un motivo in più - dice Stacchiuccio - per celebrare questo primo traguardo. Quello del quarto anno della sua azione, costante, puntuale ogni settimana, critica per certi versi. In questa occasione come negli anni precedenti. Ogni anno che si percorre ci porta ad un traguardo. Ogni traguardo che si raggiunge ci chiama verso nuovi traguardi. La vita di tutti i giorni, di tutte le settimane, di tutti i mesi, di tutti gli anni non sono altro che tappe verso altre riflessioni, giudizi, osservazioni. Non bisogna abbassare la guardia. Diventa anche un motivo esistenziale. Il quarto anno è oramai già passato. Attimo di pausa. Per celebrare il momento e poi...". E' inutile Stacchiuccio sta già pensando a quello che vi dirà nell'anno che verrà.

Nuova Opel Corsa.

C'OMON!

L'unico della categoria con ESP[®]Plus e TC[®]Plus di serie su tutta la gamma.

L'ESP[®]Plus, controllo elettronico della stabilità, e il TC[®]Plus, controllo elettronico della trazione, non sono solo due piccole sigle. Sono la grande innovazione che porta la nuova Corsa ai vertici della categoria. Sono una garanzia di sicurezza e di piacere di guida ineguagliabili. C'OMON! Entra nel mondo della nuova Opel Corsa.

SOLO A GENNAIO

Operazione Lancio da € 9.400 con incentivi statali*

3 ANNI BOLLO GRATIS

www.2emmecar.opelnet.it

Concessionaria **2 Emme Car** s.r.l.

C.da La Vaglia S.S. 99 Km 16+490 - 75100 MATERA

Tel.0835 381850 Fax 0835 259545 - E.mail:duemmecar@tiscali.it

GMAC

www.nuovaopelcorsa.it

*Prezzo chiavi in mano IPT escluso comprensivo di incentivi statali per rottamazione di vetture Euro 0/Euro 1. Offerto valido fino al 31 gennaio 2007, non cumulabile con altre iniziative in corso. Consumi ciclo misto (l/100 km): da 4,6 a 6,1. Emissioni CO₂ (g/km): da 124 a 149.



Il Socialmente utile

CONFEDILIZIA BLOCCO SFRATTI

Su internet l'elenco di tutti comuni interessati

Sono 849 i Comuni nei quali si applica il nuovo blocco degli sfratti iniziato lo scorso 15 febbraio e 32.843.136 gli abitanti dei Comuni interessati. Sul sito Internet (www.confedilizia.it) è presente - oltre al testo del provvedimento e ad una tabella illustrativa dello stesso - l'elenco completo, diviso per singole Regioni e singole Province, di tutti indistintamente i Comuni nei quali si applica la so-

spensione (Comuni capoluogo di Provincia; Comuni, per la Basilicata sono nella provincia di Potenza: Avigliano - Lavello - Melfi - Pignola - Potenza - Rapolla - Tito - Venosa e per la provincia di Matera: Matera - Montescaglioso - Nova Siri - Poliporo. Per effetto dell'entrata in vigore della nuova legge, gli sfratti per finita locazione relativi ad immobili abitativi sono sospesi dal 15.2.2007 al 15.10.2007 per la proprietà diffu-

sa, e dal 15.2.2007 al 15.8.2008 per la grande proprietà, nei confronti di inquilini con "reddito annuo lordo complessivo familiare" inferiore a 27.000 euro, che siano o abbiano nel proprio nucleo familiare persone ultrasessantacinquenni, malati terminali o portatori di handicap con invalidità superiore al 66%, e che non siano "in possesso" di altra abitazione adeguata al nucleo familiare nella Regione di residenza. Alle

stesse condizioni di reddito e di non possidenza, la sospensione si applica anche ai figli fiscalmente a carico. E' il provvedimento di blocco più ampio, per durata ed estensione territoriale, degli ultimi 30 anni. Per la cronaca, è anche il 21° emanato nel solo periodo che ci separa dalla legge dell'equo canone (e non considerando quelli disposti in conseguenza di calamità naturali od altro).

Iscrizione "cinque per mille"

Legge n. 296 del 27 dicembre 2006

La legge n. 296 del 27 dicembre 2006 ha riproposto, anche per l'anno 2007, la possibilità per i contribuenti di destinare a finalità di interesse sociale una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 1234, lettera a) della legge in oggetto, possono presentare domanda di iscrizione all'elenco di coloro che intendono partecipare al riparto della quota del 5 per mille dell'imposta per il 2007. Si tratta di: -le ONLUS di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 460/1997; -le associazioni di promozione sociale, iscritte nei registri previsti dall'art.7 commi 1,2,3 e 4 di cui alla legge 383/2000; -le associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art.

10, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 460/1997. Si richiama l'attenzione dei "soggetti" interessati sull'obbligo di reiterare la domanda per coloro che anno già partecipato a tale riparto per l'anno 2006. Le associazioni e/o organizzazioni interessate all'iscrizione su enunciata dovranno così presentare all'Agenzia delle Entrate, esclusivamente per via telematica, entro e non oltre il 20 marzo 2007, il relativo modello così come predisposto e disponibile sul sito internet dell'Agenzia stessa. Il CAF UIL operante nella provincia di Matera è a disposizione di tutti i soggetti interessati per l'inoltro telematico delle domande. Il Responsabile dell'Assistenza Fiscale Angelo D.co Antonucci

Famiglia e società



Annamaria Cristiano
Naturopata - Floriterapeuta

In molte tradizioni culturali la famiglia si presenta soprattutto come istituzione finalizzata al bene generale della società e in misura minore viene considerata come comunità di amore tra le persone. Anche nel nostro paese era questa la situazione in un passato ormai piuttosto lontano. Oggi però il contesto culturale è radicalmente cambiato. È molto diffusa la mentalità individualista; si privilegiano i diritti e l'indipendenza dell'individuo. Conta quello che si sente, quello che è spontaneo ed immediatamente gratificante, come se i desideri, gli affetti e le emozioni non dovessero essere governati dalla ragione ed orientati verso ciò che è veramente bene. La famiglia viene privatizzata, ridotta ad un semplice rapporto affettivo, senza rilevanza sociale, come se si trattasse soltanto di una forma di amicizia. Anzi, la tendenza ad inseguire e consumare emozioni e sensazioni, a usare l'altra persona soprattutto in funzione della propria soddisfazione, rende fragile il rapporto di coppia; impedisce il consolidarsi della fiducia reciproca e di un forte legame di appartenenza. A sua volta la precarietà della coppia incide negativamente sulla nascita e sull'educazione dei figli, compromettendo il bene stesso della società. Non è difficile rendersi conto che senza nascite un popolo muore e senza educazione un popolo va in decadenza. In Italia abbiamo la natalità più bassa che ci sia al mondo, in media un solo figlio per donna, mentre ne occorrerebbero 2 per il ricambio generazionale. Senza un'inversione di tendenza, si prevede che in breve tempo la popolazione italiana sarà dimezzata. Qualcuno potrebbe dire: "meglio così!!". Si starà più larghi e si starà meglio!". Ma questo è completamente falso. Il calo demografico porterà con sé una grave crisi economica, sociale e culturale. Diminuirà la produzione di beni e servizi; diventeranno inso-

stenibili il pagamento delle pensioni e l'assistenza agli anziani, che viceversa, a motivo dell'invecchiamento complessivo della popolazione, avranno bisogno di maggiori risorse umane ed economiche; non si sarà più in grado di assicurare la scuola ed il trattamento sanitario gratuiti; si assottiglierà la trasmissione del nostro patrimonio culturale, proprio quando si diffonderanno altre culture portate dagli immigrati. L'instabilità del rapporto di coppia reca grave danno anche all'educazione dei figli, compromettendo spesso il loro equilibrio psicologico e predisponendoli a comportamenti disordinati e devianti. Al riguardo le indagini statistiche rilevano, con percentuali impressionanti, fenomeni di disagio sociale, tossicodipendenza, micro e macro criminalità, lasciando intuire facilmente quali siano i costi per la società nel suo insieme. Da qui l'importanza per la società che le famiglie siano stabili, abbiano figli e siano in grado di educarli. In realtà la famiglia non è semplicemente un fatto privato, come lo è l'amicizia. È lo snodo tra persona e società, dove si intrecciano e interagiscono relazioni private e relazioni sociali. La qualità della famiglia condiziona sia la qualità delle persone che la qualità della società. Quando poi al suo contributo per il bene comune, vale la pena ricordare almeno i seguenti elementi: aiuto reciproco tra i coniugi, generazione ed educazione dei figli, trasmissione dei valori umani e culturali, erogazione dei servizi alle persone in situazione di fragilità (bambini, disabili, malati, anziani), funzione di ammortizzatore sociale nei momenti difficili. E la famiglia fondata sul matrimonio è non solo una comunità di affetti, ma anche un'istituzione di interesse pubblico; e come tale va riconosciuta, tutelata, sostenuta e valorizzata dalle pubbliche autorità che hanno la responsabilità specifica di promuovere il bene comune

LA SECONDA GIORNATA MONDIALE DEL RENE

Prevenzione e ricerca per difendere la salute di tutti

di Donato Andrisani

ANED, in qualità di Associazione Nazionale dei pazienti, ha promosso la II Giornata Mondiale del Rene, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio del Centro Nazionale Trapianti e del Ministero della Salute, per diffondere presso i cittadini una nuova cultura della Prevenzione e della Ricerca, per difendere la salute di tutti e ridurre il forte peso sociale delle malattie renali. Illustrate ad un centinaio di ragazzi le problematiche, le insoddisfazioni, le aspettative di individui che vogliono sensibilizzare le Istituzioni e la gente comune sul diritto alla tutela della salute e della vita. Inoltre, grazie alla collaborazione delle ASL n. 3 e 5 e della Federfarma, è stato inviato materiale informativo ai medici di famiglia, alle parrocchie, ai Comuni,

alle scuole e alle farmacie situate sui territori di competenza, mentre l'ASL n. 4 si è limitata alla spedizione verso i medici di famiglia e i Comuni. Diversi milioni di individui nel mondo vengono colpiti ogni anno da malattie che alterano o compromettono la funzione renale. I dati sulle malattie renali sono allarmanti anche in Italia: sono sempre di più i nefropatici, aumentano drammaticamente anche i malati che, per sopravvivere, dipendono dalla dialisi. In Italia sono circa 400mila i malati di rene, oltre 46.000 le persone - uomini, donne e bambini - in dialisi e più di 8mila i nuovi dializzati dell'ultimo anno; 8.816 le iscrizioni nelle liste di attesa per un trapianto renale. I soli trattamenti di dialisi assorbono il 3% della spesa sanitaria nazionale. Molti costi rimangono a carico dei pa-

zienti e delle famiglie: dai farmaci ai trasporti, dalle ore di lavoro perdute alle spese assistenziali. Anche nei paesi più avanzati non mancano i segnali negativi. Nel mondo 1,6 milioni di ammalati sono costretti a sottoporsi a terapia dialitica, quasi i due terzi vengono curati in sole cinque nazioni: USA, Giappone, Brasile, Italia, Germania. Ciò vuol dire che in moltissimi paesi la dialisi non esiste perché ha costi eccessivi. In Basilicata i dati sono abbastanza simili a quelli nazionali: dal Registro Lucano, al 31/12/2006, risultano essere in dialisi 435 pazienti di cui tre in dialisi peritoneale e circa 120 trapiantati, il 66% maschi ed una età media che supera i 60 anni. Nel 2006 sono stati 75 i nuovi pazienti entrati in dialisi. In forte crescita il numero dei pazienti in trattamento presso l'Unità

Operativa di Nefrologia e Dialisi dell'ospedale di Matera: erano 75 nel 2005, sono diventati 93 nel 2006. Alla luce di questi dati risulta di estrema importanza ogni intervento medico che possa evitare o rallentare la progressione dell'insufficienza renale. Quando i reni non funzionano più è indispensabile la dialisi: una macchina depura il sangue dalle normali scorie tossiche e consente di eliminare i liquidi che, in caso contrario, continuerebbero ad accumularsi nel corpo. Il paziente si deve attaccare a questa macchina, un giorno sì, un giorno no, per tutta la vita, semplicemente per sopravvivere. Oggi i nefrologi hanno a disposizione strumenti efficaci per rinviare nel tempo l'inizio della dialisi. È necessario monitorare fasce mirate di popolazione, anche perché alcuni fattori di rischio non

sono presenti solo nelle nefropatie, ma sono comuni a tutte le patologie degenerative croniche come il diabete, l'ipertensione, le malattie cardiovascolari. Ma la prevenzione rimane ancora sulla carta, la ricerca non è sostenuta, la programmazione, che pure ha strumenti di rilevazione epidemiologica, è pura dialettica e si assiste ad un continuo rincorrere l'emergenza per garantire la dialisi ai nuovi pazienti, anche se è un evento annunciato; molti pazienti arrivano alla dialisi senza nessun percorso informativo. È necessario fare rete fra i medici di base, i distretti sul territorio, i centri diabete e le unità di nefrologia, intervenire sugli stili di vita considerati a rischio, sulla precoce identificazione della patologia, sul controllo delle complicanze, soprattutto cardiovascolari.

PRESTITI PERSONALI PLUSVALORE

IL NOSTRO MEGLIO ALLE TUE CONDIZIONI

SIAMO AL TUO SERVIZIO.
Non aspettare per realizzare un desiderio.
Scegli i vantaggi del prestito Plusvalore.
Potrai avere a disposizione fino a **50.000*** euro in tempi rapidissimi per realizzare **QUALSIASI PROGETTO.**
Il prestito è facile da ottenere, infatti bastano soltanto **3 documenti**

- 1) CARTA DI IDENTITA'
- 2) CODICE FISCALE
- 3) DOCUMENTO DI REDDITO

SIAMO CONCENTRATI SU DI TE.

IL PRESTITO CHE ABBIAMO IN MENTE.

TU E PLUSVALORE INSIEME.

PROTEZIONE PLUSVALORE.
Non preoccuparti degli imprevisti. Scegli Protezione Plusvalore

La copertura assicurativa **Protezione Plusvalore** è la tranquillità in più che ti offriamo: ti protegge in caso di imprevisti per tutta la durata del prestito.



Plus Valore
PIU' CREDITO ALLA FAMIGLIA

via Conversi, 17 - Matera
per informazioni chiamare il numero **0835 268833**

Il Libro

"ORA E' DIVERSO"

Per iniziativa del Circolo Culturale La Scaletta e del Centro di cultura teatrale Skenè, verrà presentato venerdì, 9 marzo, alle ore 18, nella sala Levi di Palazzo Lanfranchi, il libro di Marilena Cifarelli "Ora è diverso". Il romanzo racconta le sensazioni di quei materani che negli anni '50 furono costretti a lasciare i Sassi per andare a vivere nei quartieri appositamente realizzati per loro. E' un'esplorazione suggestiva di un mondo di cui si stanno perdendo gli ultimi e invincibili testimoni. Oltre all'autrice intervengono: Nicola Rizzi, presidente Circolo La Scaletta, Alfonso Pontandolfi Presidente Centro Levi, Isa Lacasa Pedagogista. Letture a cura di Stefania Dubla e Lello Chiacchio del Centro di Cultura Teatrale Skenè.

SEGNALETICA 3000 srl

Antinfortunistica

Via La Martella,96 - Tel. e Fax 0835 259533 - 75100 MATERA
e.mail: vendite@segnaletica3000.it - sito: www.segnaletica3000.it





2 LUGLIO 2007: LA FESTA AI MATERANI!

di Luigi Mazzocchi

Èra il luogo simbolo di quel particolare contesto sociale ed economico successivamente denominato "Civiltà contadina". "U d' p'zz'n", i due pezzoni che tuttora si trovano in Piazza Vittorio Veneto (ma sono una riproduzione di quelli originali, ndr) non erano semplicemente due inerti colonnine di pietra, bensì, come ci ricorda l'amico Pierino Moliterni, "due conoscenti di cui ci si poteva fidare": in loro presenza infatti, si stipulavano contratti, si davano soldi in prestito, si assumevano impegni con una semplice stretta di mano...Soprattutto, quello era il luogo in cui i tanti braccianti della città si recavano all'alba e stazionavano nella paziente attesa di un ingaggio a giornata per andare a lavorare nei campi. Quella scena, che si è ripetuta quotidianamente per secoli fino agli anni '50 del secolo scorso, è stata magistralmente fermata dallo scultore materano Nicola Morelli, nella statua che si trova lì nei pressi. A pensarci bene, richiama alla mente la parabola degli operai nella vigna riportata nel Vangelo di Matteo: Gesù racconta di un tale che possiede una grande vigna e una mattina, molto presto, si reca in piazza per ingaggiare a giornata uomini da mandare a lavorare nella vigna stessa. Verso le nove del mattino ritorna in piazza ed ingaggia altri uomini, e così a mezzogiorno, alle tre del pomeriggio e poi ancora alle cinque. A fine giornata chiama gli uo-



Mons. Ligorio e il Maestro Pentasuglia presentano il bozzetto del Carro Trionfale 2007

mini a raccolta e dà loro la paga stabilita di una moneta d'argento ciascuno. "Questi sono venuti per ultimi", reclamano gli uomini che avevano cominciato a lavorare per primi, "e tu li paghi come noi che abbiamo faticato tutto il giorno sotto il sole". "Quelli che sono gli ultimi saranno i primi", è la risoluta chiosa di Gesù, "e quelli che sono i primi saranno gli ultimi". Ed è proprio a questa parabola che si ispira la scena centrale del Carro della Bruna 2007, il cui bozzetto è stato presentato ufficialmente alla città lo scorso sabato e la cui realizzazione è stata affidata alle sapienti mani del maestro Michelangelo Pentasuglia. Il tema dunque è il lavoro, questione delicata e complessa, che nella nostra città, così come in tutta la regione, sta assumendo connotazioni drammatiche. Non saranno certo la Festa ed il Carro a dare rispo-

ste concrete al riguardo, ma sono l'occasione per riappropriarsi di determinati valori la cui dispersione negli ultimi decenni ha determinato l'ineluttabile declino (non solo economico) della città. In tal senso, riteniamo, vanno letti i richiami di Monsignor Logorio, Arcivescovo di Matera, alla "...dignità di un popolo credente e civile..." e di Franco Palumbo, presidente del comitato organizzatore della Festa, a "...fedede orroggio popolare dei materani...". E sì, perché quest'anno finalmente, come da tempo auspicavamo, la Festa tornerà pienamente nelle mani della gente...circa 300 agenti delle forze dell'ordine impegnati, una dozzina dei quali lamentavano ferite conseguenti a quella che si era trasformata in una vera e propria battaglia: questo l'inaudito bollettino di guerra della scorsa edizione, che portò l'allora prefet-

to Adelaide Garufi a dichiarare senza mezzi termini: "Dall'anno prossimo si volta pagina, la difesa del carro non sarà più affidata alle forze dell'ordine!". E così sarà. Il nuovo prefetto, il dott. Carlo Fanfara, ha infatti di recente confermato ufficialmente le intenzioni della collega che lo ha preceduto e lo stesso Arcivescovo ha approvato con entusiasmo la decisione:

"La gente deve sentirsi corresponsabile della buona riuscita della Festa", ha saggiamente affermato. E poi quest'anno potremo finalmente ammirare il manufatto di cartapesta in una cornice adeguata: da qualche settimana infatti sono partiti i lavori di riqualificazione della Piazzetta del Carro Trionfale, proprio in quell'angolo di Piccianello dove l'opera prende forma e viene poi esposta al pubblico. E pazienza se il suo tragitto quest'anno si interromperà in Piazza S.Francesco: come è noto, la Cattedrale e il suo piazzale sono inagibili per i lavori di restauro in corso ormai da tempo...un piccolo sacrificio da sopportare con pazienza. E allora non resta che metter davvero in pratica il motto della Festa, stavolta però non come auspicio per l'anno a venire ma per l'edizione di quest'anno, ormai imminente (mancano ormai meno di quattro mesi). Armiamoci dunque di fede, passione civile ed amore per la nostra città e... A MOGGHJ A MOGGHJ A QUONNI! ("C' VAN" in questo caso non serve...)

MOSTRA

Omaggio a Pietro Consagra



Al termine della mostra delle opere di Pietro Consagra, primo degli appuntamenti del Musma per il 2007, il Circolo Culturale La Scaletta ha organizzato, per il prossimo 10 marzo (inizio ore 18.00 - Via Sette Dolori, 10 - Rioni Sassi - Matera), un incontro-omaggio dedicato al celebre artista siciliano. Mario Trufelli presenterà, nel corso della serata, una serie di interviste televisive raccolte dal 1978 al 1995: sarà possibile cogliere le riflessioni che Consagra espresse in occasione della mostra delle 11 grandi sculture appositamente create per Matera nel 1978. Successivamente ritornò a menzionare l'importante "Lettera ai Materani", nella quale

spiegava non solo le motivazioni della sua presenza nella nostra città, ma soprattutto invitava a difendersi dalle bruttezze architettoniche e dalla speculazione. Consagra visitò diverse volte Matera, di cui era cittadino onorario, ed ogni volta rilasciava interessantissime interviste documentate dalla maestria giornalistica di Trufelli. Le immagini vive del grande artista recentemente scomparso, offrono una ulteriore possibilità di riflessione, perché le parole e i concetti espressi sono un completamento del suo messaggio artistico e culturale. L'incontro sarà arricchito dalle testimonianze dirette del critico d'arte Giuseppe Appella, di Raffaello de Ruggieri e Franco Palumbo.

A MATERA SEMINARIO SULLE FORME DI SOSTEGNO REGIONALE ALLE ATTIVITA' CINEMATOGRAFICHE

"Il piano triennale per lo spettacolo si può agevolmente inserire in un contesto di politiche pubbliche per la costruzione di un sistema lucano dello spettacolo strutturato per reti e servizi". In particolare, Durante, nel suo intervento, ha illustrato i contenuti del Piano triennale 2006 - 2008 relativo alle attività educative e culturali. "Si tratta - ha aggiunto Durante - di promuovere strategie specifiche di valorizzazione che tengano conto di questa dimensione e costruiscano sistemi ampi di offerta, l'identità dei luoghi ed il loro contributo originale nel delineare il profilo complessivo della regione. Lo spostamento delle politiche regionali da una logica meramente "istituzionale" a una logica di "servizio" (fruizione e offerta) orientata all'utente ed ai bisogni delle comunità passa, sostanzialmente, attraverso la costituzione di "reti", di strutture (pubbliche e private) capaci mediante la cooperazione e la messa in comune delle risorse (patrimoniali, tecnologiche, umane), di dotare il territorio di livelli e standard di servizi sempre più efficienti. Obiettivi di carattere generale: razionalizzazione delle strutture esistenti; creazione di una rete territoriale di tali strutture; determinazione di un contesto di incentivazione alle produzioni

teatrali, musicali, cinematografiche, film commission; al fine di rendere visibile un settore di rilievo della cultura lucana; promozione e sostegno di attività sperimentali di ricerca e di integrazione tra forme artistiche diverse; Innovazione di prodotto (forme espressive, linguaggi, tecniche e contenuti) mediante il sostegno continuativo alla ricerca e alla sperimentazione in grado di assicurare servizi di base per la fruizione generalizzata dello spettacolo e la formazione del pubblico, in particolare di quello giovanile". Al seminario sono inoltre intervenuti Antonio Taormina, direttore fondazione Ater Formazione, Enrico Di Mambro, direzione Agis, Alessandro Signetto, direttore Antenna Media di Torino, Luigi De Luca, responsabile ufficio Cultura della Provincia di Lecce, Giuseppe Montemurro e Domenico Fortunato, presidente e direttore artistico del comitato promotore "Basilicata Cinema Film Commission", Giulio Stumpo, dell'Osservatorio dello spettacolo, Gaetano Martino, presidente della Cineteca lucana, e Rocco Brancati, giornalista Rai e docente presso l'Università degli studi della Basilicata. Il seminario è stato moderato da Bruno Zambardino e Vittorio Testa, del coordinamento tecnico del progetto info-Cs del Formez

AL MUSEO DELLA SCULTURA CONTEMPORANEA DI MATERA PROSEGUE L'ATTIVITÀ ESPOSITIVA 2007. IN MOSTRA SCULTURE, DISEGNI, XILOGRAFIE, TACCUINI E BOZZETTI DELL'ARTISTA FERRARESE.

LE OPERE DI ROBERTO MELLI AL MUSMA

Dopo Pietro Consagra e il suo impegno civile esercitato con il "Fronte dell'Arte", una denuncia vigorosa e attenta della corruzione architettonica ed urbanistica delle nostre città, le "Sale della caccia" di Palazzo Pomarici, sede del MUSMA, ospitano un omaggio a Roberto Melli. La mostra comprende 3 sculture datate 1906-1907, 100 disegni che coprono tutta l'attività dell'artista ferrarese, 2 xilografie del 1906 preparate per "Ebe", 7 taccuini di appunti e vari bozzetti per pubblicità, copertine di libri, medaglie, cornici e mobili. Un ricco apparato di immagini e documenti, in massima parte inediti e comunque chiarificatori della sua attività plastica dal 1905 al 1913, con una breve ripresa nel 1934, ripercorrono la vita di Melli nei suoi tre momenti fondamentali: Gli spostamenti non cambieranno il suo carattere libero, indipendente, attento nella difesa della pittura, della moralità artistica, della religione dell'arte. E se gli esordi liguri spiegano le sue idiosincrasie per le frivolezze liberty ed i suoi ricorsi a

modelli primitivi, barbarici (che si presentano ancora una volta in occasione del manifesto "Del primordialismo plastico" firmato anche da Ciliberti, Cavalli, Cagli, Capogrossi e Sclavi nel 1933), gli anni romani confermano il suo fastidio per quanto nega il principio della forma, dello stile, di una nuova realtà dove la luce-palpito emozionale ha una funzione decisiva, come lo spirito idealizzante, la tensione spirituale, la scelta tonale. Le stesse "visite ad artisti", che puntualizzano il suo impegno critico, da Cagli a Mafai, da Pirandello a Mirko, da Marino Marini a Capogrossi, sono veri e propri sopralluoghi, attenta e lunga vigilanza della varia operosità, frequenti scambi d'idee, attriti, perfino. La mostra chiarisce una volta per tutte, in un giovane Museo della Scultura Contemporanea, l'importanza di Melli nel ricorrere a modelli primitivi dell'arte cristiana copta e nel trarre, agli inizi del secolo, dall'iconografia post-classica, i dettagli formali, l'horror vacui che darà il via all'occupazione dello spazio, allo stile, ai procedimenti tecnici, alle sollecitazioni intellettuali che sono alla base di ognuna delle sue poche sculture, significative per la luce come palpito emozionale. Modigliani, guarda caso, qualche anno dopo le prime prove di Melli, si ispira all'arte cicladica, indiana e polinesiana, Martini all'arte minoica, alle terrecotte di Tanagra, che non significa rifarsi a Picasso e all'arte negra. Le scoperte archeologiche di quegli anni, dagli scavi di Theodor Davis nella Valle dei Re (1902-1914) e quelli di Evans a Cnosso e degli italiani a Festo (1900-1908) erano così clamorose da offrire modelli e sollecitazioni per chi cercava un'alternativa alla scultura liberty-floreal. Non minore è l'impegno di Melli nella pubblicità, nel cinema e nella grafica, nella fondazione dell'ISA (Istituto di Solidarietà Artistica) e della Federazione degli Artisti, mai disgiungendo le sue particolari vicende umane (verrà privato, perché ebreo, negli anni della "difesa della razza", dei diritti civili e quindi della possibilità di esporre) dal suo lavoro costantemente ricco di qualità innovatrici.

tazioni intellettuali che sono alla base di ognuna delle sue poche sculture, significative per la luce come palpito emozionale. Modigliani, guarda caso, qualche anno dopo le prime prove di Melli, si ispira all'arte cicladica, indiana e polinesiana, Martini all'arte minoica, alle terrecotte di Tanagra, che non significa rifarsi a Picasso e all'arte negra. Le scoperte archeologiche di quegli anni, dagli scavi di Theodor Davis nella Valle dei Re (1902-1914) e quelli di Evans a Cnosso e degli italiani a Festo (1900-1908) erano così clamorose da offrire modelli e sollecitazioni per chi cercava un'alternativa alla scultura liberty-floreal. Non minore è l'impegno di Melli nella pubblicità, nel cinema e nella grafica, nella fondazione dell'ISA (Istituto di Solidarietà Artistica) e della Federazione degli Artisti, mai disgiungendo le sue particolari vicende umane (verrà privato, perché ebreo, negli anni della "difesa della razza", dei diritti civili e quindi della possibilità di esporre) dal suo lavoro costantemente ricco di qualità innovatrici.



Inaugurazione Domenica 11 MARZO alle ore 17.00

Gli orari di apertura saranno i seguenti: dal martedì alla domenica ore 10,00 - 14,00 (fino al 31 marzo 2007) dal martedì alla domenica ore 10,00 - 14,00/ore 16,00 - 20,00 (a partire dal 1 aprile 2007) • giornata di chiusura il lunedì.

Prestiti

- CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO
- POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA
- DELEGHE A DIPENDENTI
- PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE
- RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI

FINCAL
FINANZIAMENTI U.I.C. N. 24060

AGENZIA DI MATERA
Via Rosselli 1/A
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139

la tua Polizza Auto anche a rate?

Da oggi si può

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infortuni e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR (trattamento di fine rapporto)
- Aziende
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI

UFFICIO MATERA
Via Roma, 66 - tel. e fax 0835.332081
cell. 328.3578262
email: carigematera@email.it

Il Resto, lo trovi on line sul portale di Matera Sassiweb.it

segue da pag. 1

....EXEAT AULA QUI VOLT ESSE PIUS

L'ambizione sfrenata e diabolica serpeggia nel sangue dei prepotenti. Si fa sempre più strada la convinzione che le disgrazie socio-economiche della nostra terra dipendono dal destino, dal fato. Il potere (Possum = poter fare, prodigarsi per la comunità) evidenzia sempre più i suoi tentacoli. Abdica volutamente al proprio compito progettando una scuola, un progetto scolastico ricco di novità, di vuota ed evanescente retorica. Il concetto di Autorità (da Augeo = far crescere, coltivare) è divenuto una categoria vuota: la figura del padre, del professore, del maestro, del Preside, della madre è divenuta una comparsa, un nome neutrale. Come quella del cacciatore nella favola di Cappuccetto Rosso, che emblematicamente esprime il ruolo neutrale in situazione socio-educativa. Termini come accordi di programmi, bacini di

utenza sono espressioni volutamente caliginose, inintelligibili a offesa del purismo di Pietro Giordani che propendeva, non a torto, per la chiarezza e purezza espressiva. Parlare vuol dire comprendere e farsi capire, mentre tutto va nel tino. In primo luogo la ricchezza non guadagnata che mina alla base l'essere dell'uomo e la dignità che deve caratterizzarlo. Per onorare la verità, che sempre mi è stata compagna nel percorso del cammino esistenziale, partecipo ai gentili lettori l'osservazione dello statista Alcide De Gasperi nel suo difficile compito, nel biasimo delle pesanti misure protezionistiche imposte alla Germania sconfitta e alla necessità di farla rientrare nel circuito della produzione economica e produttiva europea, pena il latente fuoco che determinò il male nazista con il Trattato di Versailles. Figura indimenticabile quella di De Ga-

speri. Recatosi in America per chiedere aiuti economici, disse: "Signori, so di rappresentare un'Italia sconfitta e dilaniata dalla pazzia della guerra, ma, credetemi, il popolo italiano tra sei mesi non avrà più di che mangiare....." e, con immensa commozione e umiltà, si chiuse nel silenzio fra lo stupore generale. Soltanto il segretario americano applaudì e caldeggiò la richiesta degasperiana cui seguì il cosiddetto Piano Marshall. Al D'Onofio di Ferrandina arrivarono scarpe, latte in polvere, indumenti, farina e quant'altro. La distribuzione fu affidata con diligenza e sapienza al maestro Francesco Giocoli, maestro di vita e al compianto sindaco professor Emilio Serafino, figura di alta onestà e di valentia. Credo di non aver detto falsità, a conclusione della presente riflessione. Convinto che i germi del male nazista risiedono nella torbida Pace di Versailles; che

fu il Consiglio dei 30 Tiranni a decretare la morte di Socrate; che ancora oggi è vivo il valore delle parole pronunciate da Platone al tiranno Dionigi, riferendo un verso di Euripide "cambieranno i tempi e allora ti augurerai di avere al tuo fianco un uomo come me"; e, infine, che dalla prima lettera Platone dice, augurando felicità a Dionigi: "Non l'oro lucente, quanto mai raro nella vita dei mortali così disperata, non il diamante, non i letti d'argento, cose che l'uomo apprezza e che brillano al suo sguardo, neppure i campi di questa terra dalle vaste pianure, ricchi e fecondi e carichi di frutti, valgono come i pensieri concordi di uomini onesti. E con questo ti saluto. Possa tu riconoscere il tuo errore nei miei confronti perché ti riesca di comportarti con gli altri in modo migliore".

Platone tra Basilicata e il mito di Er

Esso s'impone, all'interno della vasta produzione platonica, per la particolare forza del suo messaggio: è l'uomo a scegliere il proprio modello di vita. La parte che comprende questo articolo (che porriamo all'attenzione del filosofo nonchè presidente della regione Basilicata Vito De Filippo ndr), lancia uno straordinario monito all'uomo che tende sempre ad attribuire ad altri - Dio, il Destino, la sorte avversa, l'ingiustizia... - la responsabilità delle proprie scelte, soprattutto se non coronate da successo. Er è un guerriero che, morto in battaglia, riscuote e racconta quali siano le sorti dell'anima nell'aldilà: sono i giudici che siedono in cielo che invitano Er a raccontare agli uomini quello che ha visto lassù. Ma leggiamo le precise parole di Platone:

non ne ha colpa."

Ecco il significato del mito: nell'aldilà ci sono offerti diversi modelli di vita, ma nostra è la scelta! Insomma, l'uomo non può scegliere se vivere o morire, ma è pienamente libero di scegliere come vivere moralmente, se seguire il vizio o la virtù. Tutte le anime, anche se l'ordine con cui dovranno scegliere il proprio tipo di vita è tirato a sorte, hanno a disposizione un numero sufficiente di modelli esistenziali, perciò nessun uomo può accusare il Destino, perché è lui stesso a crearselo:

"Anche chi capita ultimo, purché scelga con giudizio e viva coerentemente a questa scelta, può aspettarsi di avere una vita soddisfacente e per nulla malvagia. Pertanto chi sceglie per primo non sottovaluti la scelta, né si perda d'animo chi finisce per ultimo."

La stessa virtù non ha padroni: è di chi la sceglie responsabilmente. La rottura con il mondo greco, secondo cui sarebbero gli Dei, la Necessità a decidere il destino dell'uomo, non poteva essere più netta.

"Non sarà il demone a scegliere voi, ma sceglierete voi il demone. È il primo tratto a sorte nella quale poi dovrà di necessità essere legato. La virtù non ha padrone: secondo che ciascuno la onora o la dispregia, avrà più o meno di lei. La colpa è di chi sceglie: Dio

Perché far sostenere alla disastrose finanze comunali oneri che si sarebbero potuti e dovuto evitare?

QUEL BRUTTO PASTICCIO DELLA STRADA PER ALTAMURA

di Claudio Galante

Tecnicamente si chiamano "lavori di ammodernamento e adeguamento S.S. 99, 3° Lotto - tratto Matera-Altamura, ma in pratica si tratta di un enorme e intricato pasticcio di cui immaginiamo già la fine. Si stanno realizzando strade non adeguate alla normativa vigente in materia di sicurezza che costano molto più di quanto previsto e che, verosimilmente, resteranno incompiute. È un po' il destino di Matera, vedasi la ferrovia che viene da Ferrandina (Mt), ma non è il fato a gestirlo. Si tratta di sconcertanti volontà politiche. Lo leggiamo sull'adunanza del "Consiglio dell'autorità per la vigilanza sui lavori pubblici" che si basa su un dettagliato verbale del Servizio Ispettivo. Gli ispettori rilevano in via preliminare e non senza una certa sorpresa che "pur essendo l'intervento di competenza dell'ANAS (Azienda Nazionale Autonoma delle Strade, ndr), che aveva predisposto i progetti preliminari e definitivi, il Comune di Matera ha provveduto alla redazione del progetto esecutivo, accollandosene, in parte le spese". Perché il Co-

mune di Matera si accolla spese che potrebbe risparmiare? È presto detto. Il responsabile del procedimento è un tecnico del Comune di Matera, mentre dovrebbe appartenere alla stazione appaltante ma, cosa ancor più strana, "viene nominato solo dopo la redazione del progetto definitivo". In pratica quando il procedimento è finito. Torniamo alla domanda: perché tanta voglia di risultare responsabile del procedimento? Perché far sostenere alla disastrose finanze comunali oneri che si sarebbero potuti e dovuto evitare? Ce lo spiega la determina dirigenziale n. 532 del 10.11.2003 (eravamo già nell'era Porcari) in cui "sarebbero stati liquidati e percepiti dal responsabile del procedimento e dai suoi collaboratori quota parte dell'incendio ex art. 18 L. 109/94... 29.943,00 euro su un totale di 209.563,00 euro". Chiaro, no? E poco importa se "l'importo dei lavori previsti nel progetto sarebbe lievitato, con elevati oneri a carico del Comune". Per non tediare troppo i lettori, sintetizzo alcuni passaggi che, qualche magistrato della Corte dei Conti e, forse, della Procura della Repubblica, do-



vrebbero approfondire. Per la progettazione esecutiva venne bandita una gara sulla base di lavori previsti per 40 miliardi di lire ed un costo di progettazione stimato in 770 milioni di lire. Il Prof. Cotecchia arriva secondo ma si ritrova aggiudicatario con una determina dirigenziale a firma dell'ing. Pezzi (il responsabile di procedimento nominato a tempo scaduto, ndr). Il suo compenso, altra lievitazione, risulta stabilito in 431.241,51 euro. Come pure "lievitato" risulta il costo dell'opera: 46 milioni di euro e passa. "La corresponsione dell'incentivo al Responsabile del Procedimento (125.737,89 euro, mica bruscolini!) è stata giustificata ... tra le attività svolte quelle di collaborazione durante le fasi di redazione del progetto de-

finitivo (che, ripetiamo, è stato redatto prima che l'ing. Pezzi venisse nominato responsabile del procedimento), di accertamento della conformità urbanistica (fase espletata sempre durante la redazione del progetto definitivo), di valutazione dell'impatto ambientale (realizzata a totale carico dell'ANAS)". L'unica voce che potrebbe "giustificare" il modesto "incentivo" da 125 mila euro per il buon Ing. Pezzi è "l'esame del progetto per le valutazioni di competenza dell'Amministrazione Comunale". Ma, se sono valutazioni di competenza dell'Amministrazione comunale, essendo l'Ing. Pezzi il Dirigente preposto al settore, non dovrebbe farlo ritenendosi adeguatamente ricompensato dallo stipendio ordinario? Quanto

sia stato effettivamente liquidato non è agevole scoprirlo, forse sarebbe il caso di lasciare qualcosa da fare anche ai consiglieri comunali ed ai pubblici ufficiali. Fra questi ultimi, certamente sarà opportuno documentare quanto avrà posto in essere la Corte dei Conti di Basilicata, chiamata in causa proprio dagli ispettori: "non può escludersi che l'espletamento da parte dell'ANAS di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento, avrebbe potuto far conseguire economie di spesa... Si ravvisa, pertanto, l'opportunità di segnalare il caso alla Procura della Corte dei Conti...". Le conclusioni cui arriva il Consiglio sono lapidarie: 1) ravvisa, nella procedura posta in essere per la realizzazione dell'intervento in oggetto, contrasto

con le disposizioni di cui agli artt. 7, 15, 17, 18 L. 109/94 e 7 comma 1° DPR 554/99; 2) in relazione ai possibili profili di danno sopra evidenziati, dispone la trasmissione degli atti alla Procura della Corte dei Conti, per quanto eventualmente di competenza; manda alla Direzione Generale dell'ANAS e agli organi di governo dell'Amministrazione comunale, nella specie al Sindaco di Matera e all'Ufficio di controllo interno dell'Ente, ai fini dell'esercizio dei poteri di competenza". Quindi, dal 25.5.2005 tutti sanno tutto. Resta solo un ultimo quesito. Se la strada che si sta realizzando, pur fra interruzioni continue, non dovesse rispettare le norme europee in materia di sicurezza, chi sarà chiamato a pagare l'enorme danno?

Le risorse del Bando Valbasento per le aziende della 488

L'API ripropone alla Regione la questione del fallimento del bando 2006 della legge 488/92 che, come già accaduto in passato, ha visto il finanziamento di un numero limitato di imprese lucane e, tra queste, di molte aziende ubicate in Valbasento. Secondo il presidente Claudio Nuzzaci la Regione potrebbe destinare a queste imprese che non hanno potuto ricevere i contributi 488 a causa dell'esaurimento delle risorse, parte dei fondi residui dal Bando Valbasento, pari a circa 19 milioni di euro. Infatti, dei 110 milioni di posta originaria del Bando, a segui-

to di revoche sono stati recuperati 19 milioni, soldi che già in passato sono stati riprogrammati facendo scorrere la graduatoria del bando settore industria della legge 488, senza tuttavia esaurire completamente il budget. A distanza di poco più di un mese, il presidente dell'API Nuzzaci ha scritto nuovamente al dirigente generale del Dipartimento Attività Produttive Esposito per chiedere ancora una volta di utilizzare i fondi residui dal Bando Valbasento per finanziare le aziende ubicate nella Valle che non hanno potuto ricevere i contributi del

bando 2006 della legge 488/92 a causa dell'esaurimento delle risorse. L'API, infatti, ritiene che i progetti di investimento valutati positivamente ma non premiati per la solita scarsità di risorse destinate alla Basilicata, debbano poter contare sul sostegno regionale. Tanto più se i fondi vengano reperiti dal bando che la Regione aveva ideato proprio per quell'area. Analogamente, Nuzzaci ha ribadito la richiesta di utilizzare parte dei fondi residui del Bando Valbasento anche per il completamento delle opere infrastrutturali nell'agglomerato industriale di Ferrandina

- Comparto E III, che attendono da due anni la copertura finanziaria del progetto predisposto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera. Infine, qualora andasse a buon fine la richiesta che la Regione Basilicata ha inoltrato al Ministero competente di recuperare le somme indebitamente erogate a seguito del sisma del 1980, l'API chiede di valutare l'opportunità di un utilizzo delle stesse per soddisfare le altre aziende lucane collocate utilmente nella graduatoria della 488 ma non finanziata per mancanza di risorse.

apiMATERA

Associazione delle Piccole e Medie Industrie della provincia di Matera

FORMapi

Consorzio Formapi Ente di Formazione emanazione dell'Api Matera

IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"

PRESENTA

Se tutto va bene siamo rovinati!

Un anno di inchieste giornalistiche su finanza locale, intrecci tra politica e magistratura e gestione dell'affare Cerere-Barilla

NELLA TUA EDICOLA



L'UFFICIO MODERNO

Via L. Protospata, 90 - MATERA
Tel. 0835 334272



TIME OUT

Abbigliamento e Articoli Sportivi

Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075

UNO SPIRAGLIO DI LUCE PER IL MATERA!

Ora è fondamentale dare seguito alla vittoria con l'Ebolitana

di Luigi Mazzoccoli

Dopo tre pareggi consecutivi, il Matera torna finalmente alla vittoria. Era passato un mese e mezzo dall'ultima volta: allora fu il Bitonto a soccombere al XXI Settembre, quando sulla panchina biancoazzurra sedeva ancora Aldo Raimondi. Il secco 3-0 all'Ebolitana - prima vittoria invece col nuovo tecnico Enzo Maiuri - ha riportato serenità in tutto l'ambiente, tuttavia non è il caso di lasciarsi andare a facili entusiasmi: la squadra vista nel primo tempo infatti, non lasciava sperare niente di buono. Il secondo tempo però di tutt'altra marca, con il Matera subito in vantaggio con l'uno-due di Tritto (alla sua prima rete in assoluto in biancoazzurro) e De Rosa; il terzo goal di Di Tacchio, proprio allo scadere, coronava una prestazione collettiva non eccezionale, ma sicuramente positiva.

Intanto ci sono gli importantissimi tre punti che permettono alla squadra di tirarsi fuori, per il momento, dalla zona play-out. E poi alcuni significativi dati che vanno letti con attenzione: la difesa ha mostrato sicurezza e solidità, con un Falanca finalmente all'altezza delle sue credenziali; non è un caso che la squadra abbia concluso la gara senza subire reti (anche questa circostanza non si verificava dalla gara casalinga con il Bitonto). E poi il risveglio dell'attacco con tre reti in un colpo solo, quando invece ne erano state realizzate solo cinque nelle precedenti sette partite; del resto non succedeva dal lontano 23 dicembre scorso (4-1 casalingo all'Ippogrifo Sarno) che il Matera non segnasse più di una rete nella stessa gara. Ora sarà di fondamentale importanza dar seguito a questa importante vittoria. I presupposti ci sono tutti:

la condizione fisico-atletica generale è buona, lo stato di forma cresce e anche il morale del gruppo è alto. Il momento è delicato e forse decisivo per le sorti di questa stagione: non è più consentito sbagliare! Domani la squadra sarà ospite del Barletta ed è superfluo sottolineare la difficoltà dell'incontro; poi ci saranno due gare casalinghe in quattro giorni: mercoledì 14 il recupero della partita col Genzano - rinviata lo scorso 4 febbraio per i tragici fatti di Catania - e domenica 18 la gara contro lo stramaledetto Noicattaro (quest'anno, ancora una volta, la stagione del Matera ha avuto un'inopinata svolta negativa con la sconfitta, immeritata, su quel fatidico campo). Si eviterà l'ormai abituale finale di stagione da crepacuore? Noi non azzardiamo alcun pronostico, ma ci speriamo come tutti gli appassionati... FORZA MATERA!



Andrea Tritto esulta: ha appena realizzato la rete del vantaggio con l'Ebolitana

In tempi in cui, per motivi per lo più elettorali, si riparla del problema del collegamento ferroviario per Matera, vi proponiamo questa riflessione del nostro amico e collaboratore di Ferrandina, Mario Pallotta. E' detta con animo semplice e persino in chiave ottimistica. In realtà occorre dire che

non solo "non è cambiato nulla", ma è addirittura cambiato...in peggio. Anche perché ora da Ferrandina a Matera la ferrovia non c'è più, se non nella fantasia dei politici e di certi amministratori. Si è persa nei meandri degli sperperi di risorse pubbliche..... ed i viaggi in treno sono solo un labile ricordo!

RICORDI DI UN VIAGGIO

di Mario Pallotta

Era una sera di estate, avevo 5 o 6 anni, quando mia madre mi chiese se volevo andare a Matera con lei e "zia Spoccia". Incominciai a saltare dalla gioia: - "Si! si!" - ripetevo: - "che bello, si, si, vengo, vengo!". Quella notte rimasi quasi sempre sveglio, nel letto mi muovevo, mi giravo continuamente, pensando al giorno dopo, al viaggio, a Matera. La mattina, di buon'ora verso le 5,00, ci avviammo a piedi per la stazione, prendendo la scorciatoia che passa per la Fontana delle Rose, poi per San Damiano ecc. Io e mio fratello grande " Glard ", che ci accompagnò, andammo seduti comodi sull'asino, mia madre e mia zia camminavano attaccate alla coda penzolante del quadrupede, che le tirava. Dopo oltre un'ora di divertente viaggio, dall'alto di una collinetta vedemmo la littorina che era già ferma davanti alla stazione Calabro-Lucana di Ferrandina, pronta per partire. Mio fratello incominciò a correre, a saltare, evitando crepe, dirupi e cespugli spinosi, accorciando così ancor più la strada, per raggiungere prima la littorina e farla aspettare; mia madre dall'alto sventolava uno scialle per farsi notare, io e mia zia gridavamo a squarciagola. Il capostazione e il macchinista ci aspettarono, facemmo il biglietto e, ringraziando, salimmo sulla "magica" littorina, che con un lungo fischio si avviò singhiozzando. Io mi posizionai in piedi, col naso schiacciato contro il vetro, a guardare curioso dal finestrino. Sfrecciavano davanti ai miei occhi cose indistinte, scie di arbusti, siepi colorate, seguite da estensioni deserte. A volte tutto sembrava fuggire all'indietro o cosa più strana la littorina procedeva all'indietro. Si alternavano brevi pianure, a colline mobili, a isolati caselli, a pali sparsi che si muovevano avvicinandosi di scatto, per poi allontanarsi subito a nascondersi dietro alture improvvise. Era veloce la littorina ai miei occhi di bambino!, che con il suo in-

stancabile e tipico " tam tam, tam tam, tam tam", con sobbalzi, scossoni, scatti continuava a sfrecciare tra scenari incolti e brulli calanchi. Il nostro corpo saltava con il vagono, oscillava a destra e a sinistra, eravamo sempre in movimento; io ridevo e accentuavo le spinte contro mia madre e mia zia, che a loro volta continuavano a saltellare e a ballare, sedute sul duro sedile di tavola. Ci accompagnava un concerto metallico, composto da note stridule di ruote, da cigolii di ferraglie, da fischi lunghi e ripetitivi. All'improvviso il buio, eravamo in galleria; non sapevo se avere paura di quell'insolita e inaspettata situazione o gridare di gioia; poi... una brusca frenata, una voce: stazione di Miglionico!!! E così passammo di stazione in stazione: Pomarico, Tre Confini Sottano, Santa Lucia... era un viaggio infinito... poi Montescaglioso, Parco dei Monaci e dopo un'altra breve galleria arrivammo alla stazione di Matera. Scendemmo. Zoppicava mia madre, mentre mia zia si teneva a stento in equilibrio, io le guardavo meravigliato, incredulo. Ora la ferrovia Calabro-Lucana non esiste più, è stata trasformata in ferrovia Appulo-Lucana con il tratto Matera-Bari. Quando mi capita di andare a Bari con la littorina, mi accorgo che, dopo circa 60 anni, non è cambiato nulla. Sono cambiato solo io, che ora guardo le cose con gli occhi di adulto: i minuti, le ore non passano mai, non si arriva mai; tempo consumato inutilmente per un breve tratto: stessa posizione scomoda, rumori di ferrame, stanchezza. Non parliamo di quando si va in piedi: sobbalzi, sussulti, scossoni, sbalottamenti, spinte, corpi che vengono addosso o che tu vai addosso, muscoli rattrappiti, mente confusa. Allora... allora capisco l'urgente necessità di dotare finalmente anche la nostra provincia di Matera di una ferrovia " statale ", realmente più comoda e più veloce.

E' noto che, il Popolo Italiano è uno dei popoli più intelligenti e creativi del mondo

di Mastro Peppe

Infatti, negli anni settanta, sulle strade ed autostrade italiane, circolavano solo prodotti made in Italy ovvero, non esistevano prodotti con marche Asiatiche. Le Marche Italiane in circolazione erano:

Categoria Moto
Aer Macchi; Atala; Aprilia; Augusta MV; Benelli; Beta; Bianchi; Bimota; Capriolo; Ceccato; Cagiva; Ducati; Dem; Lambretta; Laverda; Gilera; Guzzi; Mondial; Motom; Minarelli; Morini; Fantic Motori; Ital Jet; Rumi; Guazzoni; Parilla; Iso; Vespa.

Categoria Auto
Fiat; Lancia; Autobianchi; Alfa Romeo; Lamborghini; Maserati; Ferrari;

Categoria Fuoristrada
Alfa Romeo; Matta (ad

uso esclusivo della Fortina Armata); Fiat A.R 59 (per uso civile e militare);

Categoria Autocarri
Autobus e Trattori
Fiat Iveco OM; Landini; Lamborghini; Lombardini; Ferrari.

I successi più significativi a livello mondiale-Fiat 500 e Fiat 128; Alfa Romeo Giulia e GT Junior; Lancia Fulvia e la campione del mondo per eccellenza Fulvia HF; Moto Guzzi mod. California in dotazione alla Polizia Americana... Nel campo motoristico potevamo essere la prima potenza nel mondo se, non avessimo avuto la palla al piede dell'ideologia politica comunista e di una parte del Sindacato demagogico e qualunquista. ispirato da modelli so-

ciali fallimentari contrari all'iniziativa privata. Per evitare il ripetersi del fallimento economico, bisogna fare memoria del boom economico italiano degli anni 60/70 nonostante, gli anni di piombo e della politica del tanto peggio, tanto meglio. La Storia, molto spesso è stata volutamente distorta. Ai giovani bisogna far presente che, amare la propria Patria, deve essere un dovere. Perché abbiamo il dovere di tornare ad essere i migliori? Per garantire un futuro certo ai nostri giovani nell'epoca della globalizzazione. La sfida del futuro, è quella di realizzare una Italia unita capace di competere nell'Unione Europea a livello politico ed economico.

Obinu, obinu, diceva spingendo un piccolo carretto

di Filippo De Lubac

Di solito non mi lascio distrarre, quando sono concentrato in una conversazione è come se intorno a me non ci fosse niente e nessuno. Quel giorno, invece, le parole del maresciallo che mi raccontava degli arresti appena effettuati divennero all'improvviso flebili, lontane. Tutta la mia attenzione fu catalizzata dallo strano e sgraziato verso: "Obinu, obinu, obinuuuuu". Non so se vi è mai capitato, prima di prender sonno, che l'attenzione venga attirata dal ticchettio della sveglia o dal rumore del ventilatore. Vorreste dormire, desiderereste non ascoltarli, ma nulla. L'orec-

chio sembra allungarsi, il timpano si dilata e sentite solo tic, tac, ritic e ritac. Come se tutto il cervello servisse solo per decifrare il tic e il tac. Persino lo spazio vuoto fra i due suoni assume un valore, un peso ed una consistenza particolari. Tutti i tentativi di liberarne risultano vani. Vi girate, muovete il cuscino, potete anche coprire capo e orecchie. Durante il movimento il tic-tac scompare ma, appena vi fermate, rieccolo meticoloso e freddo. Tic, tac, ritic tac. Così mi accadde per obinu, obinu. Il maresciallo parlava, il palazzo di giustizia incombeva se vero su tutti i suoi occupanti. Ma l'attenzione era tutta per obinu, obinu.

Ma cosa significherà mai! Cosa ci fa "obinu, obinu" davanti al Palazzo di Giustizia? Quali articoli avrà da vendere agli avventori nell'improvvisato mercato giudiziario lucano? Devo resistere, non posso girarmi, mi devo concentrare sul maresciallo. Macchè. Obinu, obinu, obinuuuuu. Mi scoppia il cervello, faccio un cenno quasi di insofferenza al maresciallo e mi giro. Un carretto carico di lupini e noccioline. Incrocio lo sguardo interrogativo dell'extracomunitario che è prontissimo: "una busdina un euro". Ok, dammene una. Gosa vuoi, obinu o nocciole? Si dice lupini! Amico, L-U-P-I-N-I.

Il mistero, l'avventura, la scoperta Tre escursioni riservate ai più giovani dentro ed intorno al Parco

Salvalarte è rivolta, quest'anno, ai più giovani. Insieme ai ragazzi di età tra i sei e gli undici anni si cercherà di risolvere alcuni grandi misteri nascosti nel paesaggio e nel territorio attorno a Matera. Saranno percorsi avventurosi quelli che porteranno alla scoperta di luoghi ed ambienti ricchi di storia e di storie. Gli escursionisti, senza i genitori ma con esperti accompagnatori, dovranno essere muniti di scarponcini, guanti, tavoletta da lavoro e disegno, matite, gomme, macchina fotografica, merendine e torte, acqua. Legambiente metterà a disposizione dei giovani esploratori: caschetti, lampade da casco, percorsi in sicurezza, accompagnatori esperti.

Le escursioni dureranno tre ore e si parte alle 9,00 da via San Vito (ex mulino Quinto) dei giorni di: -Domenica 18 Marzo nella zona di: 40° 40' 31,58" N 16° 38' 18,11" E ; -Domenica 15 Aprile nella zona di: 40° 40' 56,07" N 16° 35' 33,95" E; -Domenica 29 Aprile nella zona di: 40° 40' 57,74" N 16° 34' 09,40" E . I genitori accompagnano i figlioli alla partenza - puntuali alle 9,00 - e li riprendono tra le 12,30 e le 13,00 sempre a San Vito. Le escursioni sono gratuite ma a numero chiuso, max 16 bambini, è necessario prenotare entro il sabato precedente. Ulteriori informazioni, ma i segreti rimangono, telefonando a Pio 338 2699823

Agenzia STRIKE

Calcio - Basket
Pallavolo - Tennis
Formula 1
Motociclismo
Totocalcio
Tris

Via Cosenza, 19 - MATERA
Tel. 0835.386429

BOSCH Service

CAR SERVICE

- Pompe e iniettori diesel BOSCH
- Common rail BOSCH e DELPHI
- Convenzionati con le più importanti compagnie assicurative per l'usato
- Elaborazione centraline elettroniche
- Centro specializzato centraline
- Turbine e intercooler - Rettifica dischi
- Banco prova potenza e diagnostica
- Software e attrezzature per autofficine
- Riprogrammazione centralina code
- Riparazione quadri e strumenti di bordo
- Centro installazione di pellicole oscuravetri
- Centro installazione antifurti
- Centro riparazione parabrezza
- Car stereo e tutto per il tuning

RIFINO RACING s.r.l.
via per Corato SS 378 km 56.500 - Altamura (BA)
Tel. e Fax 080 3147452